



La presentazione del bilancio fatta ieri

“Start Romagna” salva i conti nonostante il crollo di clienti

La pandemia ha fatto mancare 9 milioni di euro di entrate dai biglietti ma la riduzione delle spese e i ristori da Roma hanno garantito un utile

CESENA

GIORGIA CANALI

“Start Romagna” ha chiuso il bilancio 2020 con un utile di 40.000 euro. Il sorriso del presidente della società, Roberto Sacchetti, racconta meglio di tanti numeri quanto questo risultato fosse tutt’altro che scontato.

Si è svolta ieri mattina, all’Ippodromo di Cesena, l’assemblea dei soci di “Start Romagna”, che aveva all’ordine del giorno anche l’approvazione del bilancio consuntivo relativo all’anno scorso, il piano industriale e il bilancio di sosteni-

bilità.

Minori costi e ristori

«Quello che ci premeva era non chiudere in negativo», ha sottolineato Sacchetti nella conferenza stampa convocata a margine dell’assemblea. Il risultato è stato centrato, nonostante la pandemia abbia dimezzato i ricavi per titoli di viaggio, per una somma di quasi 9 milioni di euro in meno rispetto al 2019». Questa mancata entrata è stata in parte compensata dalla riduzione dei costi (passati da 77,5 a 72,1 milioni di euro), a seguito della riduzione dei servizi durante i mesi di lockdown

(anche se - fa notare il presidente - «non ci siamo mai fermati»), e in parte grazie ai ristori governativi. Ammontano a 4,3 milioni di euro quelli che ha ottenuto “Start Romagna”.

Il margine operativo lordo è

risultato pari a 8,1 milioni di euro (+0,6 milioni rispetto al 2019).

Digitalizzazione

La pandemia ha reso necessaria la messa a punto di un nuovo piano industriale, che mette al centro la digitalizzazione. «La direzione verso cui vogliamo andare - spiega Sacchetti - è quella che dovrà vederci in grado di offrire al viaggiatore un prodotto “da sartoria”. La digitalizzazione potrà consentire di fornire servizi cuciti addosso alle esigenze dei singoli, attraverso servizi a chiamata o pianificazione del viaggio com-

BILANCIO 2020 E STRATEGIE FUTURE

Saranno acquistati 228 nuovi bus poco inquinanti e si punterà forte sui progetti di digitalizzazione

prensivo di interscambi e titoli di viaggio unici».

Anche nel nuovo piano trova conferma l’impegno per una progressiva riduzione dell’impatto ambientale. La strategia per gli investimenti relativi alla flotta dei mezzi prevede l’acquisto di 228 bus, per un investimento complessivo di 68 milioni, di cui 19,2 milioni in autofinanziamento, e ci si orienterà su mezzi con alimentazione a basso impatto ambientale.

Bilancio di sostenibilità

È nel bilancio di sostenibilità che sono riportati i cinque punti cardine degli obiettivi che “Start Romagna” si è data per il 2021. Il primo tra questi è la protezione della salute a bordo, continuando a mantenere alta l’attenzione nel contrasto al contagio da Covid-19. Il secondo obiettivo riguarda digitalizzazione e monitoraggio: sarà realizzato un sistema di monitoraggio delle capienze sui mezzi dotati di tecnologia “Streamax”. I dati saranno disponibili ai dispositivi elettronici di fermata e nelle applicazioni digitali utilizzate della clientela (MyCicero, Roger, Moovit). Prosegue il percorso di riduzione dell’impatto ambientale in cui rientra l’elettificazione delle linee 1,2 e 4 e del deposito di Rimini, tramite uno studio supportato dal gruppo “Enel X”, che provvederà alla progettazione e infrastrutturazione delle linee e del deposito comprendente tecnologie di smart city. Sarà sviluppata la tecnologia idrogeno nel deposito di Ravenna, con il supporto di Hera. Rientra tra i punti cardine anche la conversione da alimentazione a gasolio a gas naturale liquido del traghetto “Baleno”, che opera tra Porto Corsini e Marina di Ravenna. Infine, alla luce dell’esperienza fatta negli ultimi mesi, sarà attivato il “Gruppo stakeholder”, che prevede il coinvolgimento degli enti locali serviti da “Start Romagna”, per raccogliere meglio istanze, bisogni e progettualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le incognite quando si farà ritorno in classe dopo l’estate

Solo con capienza all’80% trasporti garantiti anche con le lezioni del tutto in presenza

CESENA

L’esperienza maturata nello scorso anno scolastico sarà sicuramente preziosa, ma quello che comincerà in settembre non è privo di incognite, sotto il profilo dell’organizzazione dei trasporti. «Da quando siamo passati in zona bianca - fa notare Giampaolo Rossi, direttore di “Start” - la capienza sui mezzi è tornata all’80%. Se lo scenario rimanesse questo, saremmo in grado, facendo ricorso anche a qualche mezzo privato, di far fronte anche a una

ventuale ritorno tra i banchi con una presenza al 100%». Molto dipenderà dall’evoluzione dei contagi e dalle misure che saranno messe in campo. Grazie all’esperienza fatta nei mesi scorsi, abbiamo una serie di piani che possiamo virtualmente tirare fuori dal cassetto a seconda degli scenari». Rossi precisa però che nessuno di questi sarebbe però in grado di rispondere all’eventualità in cui si tornasse a una frequenza del tutto in presenza, ma con le capacità dei bus al 50%, come si è dovuto fare fino alla fine dello scorso anno scolastico.

Rossi e Sacchetti rispondono anche alle critiche, arrivate a più

riprese, per l’eccessivo affollamento sui bus scolastici: «Abbiamo lavorato molto per sensibilizzare gli studenti affinché sulle linee che abbiamo potenziato con più mezzi non si accalcassero tutti sui primi». Ma sul tema puntualizzano anche: «Le capienze non vanno confuse con le distanze. All’inizio della pandemia, quando vigeva l’obbligo di distanziamento, mezzi da 100 persone ne potevano trasportare 18. Quando si parla di capienze al 50-75% è inevitabile sui mezzi stare vicini, e per questo insistiamo tanto sull’indossare correttamente le mascherine, igienizzarsi le mani e parlare a bassa voce».

GIÒ.CAN.

REPLICA ANCHE ALLE PROTESTE PER I MEZZI AFFOLLATI



Giampaolo Rossi e Roberto Sacchetti